

LA GRANDE MUSICA

Si conclude la rassegna di Scoppio Spettacoli. Il cantautore fiorentino spiega «Non sono un attore e non ho mai recitato. Questa proposta è per me una cosa nuova»



Marco Masini durante una sua esibizione

Masini e il brutto anatroccolo

La famosa favola in un recital domenica al teatro comunale

Marco Masini racconta il suo brutto anatroccolo al teatro Comunale di Belluno. Si conclude domenica, con un recital ispirato alla storia dello sfortunato cigno che cresce in mezzo alle anatre, la rassegna «Parole&pensieri» realizzata da Scoppio spettacoli. Il cantautore fiorentino, a pochi giorni dal concerto, parla della creazione di questo spettacolo proposto un po' per sfida.

Cosa proporrà al pubblico bellunese?

«Il brutto anatroccolo è un recital, una commedia musicale proposta per me e una scenografia piena di uova e video proiezioni che rappresentano un po' la storia della famosa favola e un po' la mia storia».

Quindi non sentiremo i pezzi della sua storia discografica.

«La trama musicale è fatta in parte di pezzi del mio repertorio e in parte da pezzi inediti che non sono stati studiati come progetti discografici. A cantarli non sarò io, ma i musicisti che sono accanto a me sul palco. Il tutto è frutto di



Marco Masini con in mano il trofeo vinto al Festival di Sanremo edizione 54esima

un lavoro che ho scritto con Beppe Dati e che propongo un po' per sfida».

In che senso per sfida?

«Anzitutto perché non sono un attore e non ho mai recitato. Questa proposta per me è una cosa nuova, una prima volta insomma. Ma vedo che molti colleghi ci provano, fanno un po' i cantanti e un po' gli attori, così mi sono detto che provare poteva essere interessante».

E com'è andata?

«Fino ad ora direi che è an-

data bene. I teatri dove siamo stati fino ad ora erano abbastanza pieni e in più di un'occasione ci hanno chiesto anche una replica. A Firenze è stato proprio un successo. Certo, non credo che farò mai l'attore nella mia vita, ma l'esperienza mi è piaciuta. Poi non si può mai dire, comunque».

Ha già delle idee per il futuro?

«Al termine di questo tour mi metterò sotto per scrivere il nuovo album. Sarà un lavo-

ro lungo ed impegnativo, ma credo che per ottenere risultati bisogna dare dei sacrifici».

E che genere di canzoni proporrà per questa nuova fatica discografica?

«Tornerò alla mia genesi. Mi sono guardato attorno e ho capito che hanno ancora creato un altro Masini, perciò torno a cantare come ho fatto in passato, con il linguaggio forte e un po' crudo di brani come «T'innamorerà» e «Vaffanculo». Parlerò del disagio, della ridicolezza del mondo politico che ci circonda».

Quale consiglio darebbe ai giovani che vogliono fare i musicisti?

«Fatico a crescere un figlio che vive in un mondo totalmente diverso da quello in cui sono cresciuto io, perciò ai ragazzi che vogliono fare della musica il proprio futuro, non saprei cosa dire... Le strumentazioni tecniche hanno ora un ruolo preponderante. L'unica cosa che posso dire loro è di scrivere e fare quello che li emoziona, perché se ti emozioni tu per primo puoi emozionare anche chi ascolta».

Marina Rosset

Il giovane compositore e pianista stasera a Belluno Posti a ruba per ascoltare il raffinato Giovanni Allevi

Il Comunale di Belluno stasera ospita un artista d'eccezione. Basta ascoltare qualche traccia dei suoi cinque dischi per capire che Giovanni Allevi, compositore e pianista sopraffino, sulla cresta dell'onda già da qualche anno, saprà incantare quanti sono riusciti ad accaparrarsi i biglietti per l'appuntamento organizzato da Scoppio spettacoli. I posti sono andati a ruba.

Giovanni Allevi sarà questa sera al teatro comunale di Belluno per un atteso concerto



Per chi ama la musica classica e anche per chi apprezza una proposta che sa in qualche modo anche di pop contemporaneo, quello di questa sera è un appuntamento da non mancare. E mentre le luci si abbassano e in platea e nei loggioni il pubblico attenderà con impazienza, il giovane Allevi, classe 1969, capelli ricci un po' arruffati e occhiali, si avvicinerà al suo pianoforte in mezzo al palco.

Secondo quanto lui stesso confessa, prima di salire avrà mangiato una scarsa manica fetta di torta al cioccolato e, nell'attimo che precede l'inizio dell'esecuzione, sfiorerà la tastiera del piano sussurrandogli di fare il bravo. Piccoli gesti di un rituale che parte già due giorni prima del concerto con una lunga nuotata nella quale ripassa ogni nota.

Di lui dicono che è un ragazzo timido e geniale. La sua musica è apprezzata in tutto il mondo. È la sua arte è frutto di un talento geniale scoperto a nove anni quando dal nulla ha suona-

to un brano di Chopin a scuola. Da qui parte lo studio, intenso e appassionato, che lo porta al diploma in pianoforte al conservatorio di Perugia nel 1980 e poi a quello di composizione al conservatorio di Milano nel 2001. Nel frattempo si è anche laureato con lode in filosofia, diventando per tutti il «filosofo del pianoforte».

Le tappe della sua carriera musicale sono tante, dall'incontro con Jovanotti nel '97 che poi pubblicherà il suo primo album «13 dita», nel 2003 sarà la volta di «Composizioni» e poi, il 6 marzo 2006, l'esibizione nel tempio mondiale del jazz, il «Blue note» di New York. Sempre del 2005 è anche il disco «No concept» dal quale Spike Lee trae la colonna sonora per la pubblicità di un'automobile di lusso. Del 2006 è il quarto cd, «Joy».

E quest'anno Allevi ha scritto anche il libro di diario «La musica in testa», con aneddoti, pensieri ed esperienze di questi quasi quarant'anni vissuti in compagnia della musica. (mr)